LO STRALISCO
Comunità Educativa
Parma

Carta dei Servizi

Gennaio 2022

Proges - Società Cooperativa Sociale
Sede Legale e Amministrativa: Via Colorno 63 – 43122 Parma (PR)
Tel: 0521 600611 – Fax: 0521 606260
Mail: proges@proges.it - PEC: pro.ges@legalmail.it - Web: www.proges.it
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. mut. prev. n. A115066
P. Iva, C.F. e Reg. Imprese di Parma n. 01534890346 - REA Parma n. 160824

MISSION

PRO.GES Società Cooperativa Sociale, nasce nel 1993 dalla fusione di diverse cooperative impegnate da molti anni nel settore del sociale al servizio della comunità. Nel corso degli anni Pro.Ges. ha consolidato, perfezionato e ampliato la propria professionalità socio-sanitaria ed educativa rivolta agli anziani, ai bambini, ai minori, ai portatori di handicap e alle persone affette da disagio psichico. Nello specifico l'Area Minori è nata con il preciso obiettivo di raccordare e coordinare le svariate esperienze dei servizi e delle strutture che si occupano di bambini, ragazzi e giovani adulti, sostenendoli e accompagnandoli nelle situazioni sia di agio che di disagio socio-educativo. A questa area fa riferimento la Comunità educativa residenziale "LO STRALISCO" deputata all'accoglienza di 10 minori bambini e adolescenti (undici - diciassette anni) di entrambi i sessi.

La comunità Lo Stralisco aperta nel 2001, svolge principalmente una funzione ripartiva, di sostegno e di recupero delle competenze e delle capacità relazionali di ragazzi e ragazze in situazioni di forte disagio. LO STRALISCO persegue i seguenti obiettivi:

- Assicurare una connotazione di tipo familiare attraverso relazioni affettive personalizzate e personalizzanti, rassicuranti e tutelanti, una condivisione familiare della quotidianità capace di dare un senso educativo ad ogni suo aspetto;
- Rinforzare e integrare i ruoli genitoriali temporaneamente indeboliti o compromessi da difficoltà familiari, attraverso azioni e figure educative che promuovano il superamento di situazioni di abbandono e di privazione, offrendo ai bambini e ai ragazzi accolti una realtà in cui poter apprezzare il vivere quotidiano, la cura e la stima di se, degli altri e del proprio essere al mondo;
- Promuovere e integrare, laddove è possibile e auspicabile, la potenzialità del nucleo familiare di provenienza e la riappropriazione delle funzioni educative genitoriali;
- Garantire accoglienza immediata, ascolto e accudimento a bambini e ragazzi allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare per disposizione delle autorità competenti o che, trovati privi di tutela, non possono essere ricondotti nell'immediato in famiglia.

Per ogni ragazzo/a inserito si lavora al fine di superare il momento di particolare disagio riconoscendo che la finalità della struttura è reinserire il minore in un contesto comunitario allargato e/o proiettato al rientro in famiglia o in altro contesto idoneo.

POSIZIONE

La Comunità Lo Stralisco è situata a Parma in una zona della città molto vicina al centro cittadino e ampiamente servita dai mezzi di trasporto pubblico, è ubicato in un ampio appartamento al primo piano di una palazzina privata, ed è dotato di cinque camere da letto doppie, una cucina, due saloni dove mangiare e vivere il quotidiano, quattro servizi igienici e una stanza/ufficio per gli educatori. L'appartamento è inoltre dotato di due balconi, di un locale cantina e di un posto auto interno all'area cortilizia. LO STRALISCO è un "luogo di residenza" per tanto è aperto 365 giorni all'anno senza nessuna interruzione progettuale.

DESTINATARI

La comunità accoglie minori di ambo i sessi nella fascia di età 11-17 temporaneamente privi di un contesto familiare e/o parentale idoneo:

- Bambini e ragazzi per cui il Tribunale per i Minori ha prescritto un provvedimento che richiede una collocazione extrafamiliare;
- Bambini e ragazzi provenienti da famiglie, che pur mantenendo rapporti affettivi significativi, non fossero in grado di garantire adeguate risposte alle esigenze educative, relazionali, psicologiche e di protezione dei minori stessi;
- Bambini e ragazzi privi di un contesto di riferimento nel territorio e che necessitano di una situazione abitativa stabile;
- Bambini e ragazzi a rischio di devianza psico-sociale e/o con problematiche di disadattamento sociale;
- Minori protagonisti di reati inviati dal Centro di Giustizia Minorile per i quali l'inserimento in comunità è collocabile nel contesto dei provvedimenti penali;
- Minori con disagio socio-psicologico che esprime un bisogno di accoglienza, sostegno e tutela.

La struttura può altresì accogliere "casi complessi" che per le loro specifiche peculiarità necessitano di un progetto educativo integrato che richiede risorse aggiuntive rispetto all'offerta standard.

MODELLO EDUCATIVO DI RIFERIMENTO

Per ogni ragazzo/a inserito si lavora al fine di superare il momento di particolare disagio riconoscendo che la finalità della struttura è reinserire il minore in un contesto comunitario allargato e/o proiettato al rientro in famiglia o in altro contesto idoneo. La logica dell'intervento trova il proprio presupposto ideale e metodologico nel rispetto della centralità della persona e della specificità delle sue caratteristiche individuali, delle proprie convinzioni e dei propri bisogni. L'obiettivo educativo è quello di consentire al minore d'essere protagonista attivo del suo processo di crescita in funzione del benessere psico-emozionale, dell'integrazione sociale e dell'autonomia personale. Il compito principale degli educatori è quello di instaurare con in minori inseriti una relazione significativa, basata soprattutto sull'ascolto e sul dialogo, sull'osservazione e la condivisione degli spazi. Tale relazione diviene lo strumento fondamentale nello sviluppo della motivazione al cambiamento della rappresentazione di se del minore e si articola nelle azioni e nello svolgimento dei piccoli e grandi eventi della vita quotidiana come la preparazione del cibo, la condivisione del pasto, la cura dell'ambiente "abitato", la cura della propria persona, i momenti di socializzazione, il mantenimento degli impegni, siano essi scolastici, lavorativi o "extra". L'educatore sostiene il minore nel suo percorso di autonomia e socializzazione, facendosi carico delle problematiche della persona. L'équipe educativa, svolge su delega e mandato dell'inviante, una funzione di "presa in carico" dei minori inseriti sia da una prospettiva educativa che affettiva offrendo loro un contesto il più possibile familiare che favorisca lo sviluppo e l'elaborazione di quelle dinamiche che sono proprie di ogni percorso di crescita.

Proges - Società Cooperativa Sociale
Sede Legale e Amministrativa: Via Colorno 63 – 43122 Parma (PR)
Tel: 0521 600611 – Fax: 0521 606260
Mail: proges@proges.it - PEC: pro.ges@legalmail.it - Web: www.proges.it
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative sez. mut. prev. n. A115066
P. Iva, C.F. e Reg. Imprese di Parma n. 01534890346 - REA Parma n. 160824

OBIETTIVI

- Avviare un processo di osservazione e conoscenza del minore accolto;
- Definire una progettualità di lavoro integrata con i servizi invianti e con le agenzie educative del territorio che sono in contatto con il ragazzo ospite;
- Co-costruire con ciascun individuo accolto un progetto educativo personalizzato e integrato, verificabile con il minore stesso e in collaborazione con i servizi invianti nonché con la famiglia di origine.

AMISSIONI DEI MINORI

Il momento dell'accoglienza rappresenta un passaggio delicato per questo è importante far conoscere al ragazzo il nuovo percorso che andrà ad intraprendere, nonché la comunità, i suoi spazi e il gruppo di educatori. Altresì è importante che l'èquipe sia adeguatamente informata sulla nuova accoglienza. Le fasi di ammissione:

- il Servizio inviante contatta direttamente il Coordinatore della comunità tramite telefono, fax o posta elettronica per verificare la disponibilità di posti e dare una prima informazione circa la tipologia di minore per cui si richiede l'accoglienza.
- il Servizio inviante dovrà far pervenire al responsabile della struttura, 5 giorni prima dell'incontro diretto, la seguente documentazione:

a) anamnesi familiare, e anamnesi personale del minore (percorso scolastico, evolutivo, eventuali interventi di sostegno già attuati, eventuali inserimenti in altre comunità,…),

b) situazione giuridica del minore,

d) eventuali relazioni di interventi educativi, residenziali o meno, già attuati o in essere,

e) eventuali relazioni di professionisti che seguono o hanno seguito il minore (neuropsichiatra, psicologo, sanitari,…),

f) progetto generale che indichi le motivazioni dell'inserimento, i tempi presunti di affidamento e i macro obiettivi da raggiungere (rientro in famiglia, raggiungimento della piena autonomia,…)

- sulla base degli elementi informativi raccolti l'èquipe educativa, entro 7 giorni lavorativi, darà una valutazione sulla possibilità di inserimento e compatibilità del minore con il gruppo ospiti già presente in struttura. In caso di valutazione positiva si procede con:

Inoltro da parte del servizio inviante del Dispositivo di Inserimento (con precise indicazioni degli elementi necessari alla fatturazione della retta); Visita conoscitiva del minore presso la comunità;

- Al momento dell'inserimento viene effettuato con il minore un colloquio circa l'organizzazione, le regole e il progetto individuale alla presenza del Coordinatore della struttura e del rappresentante del Servizio inviante.
- In seguito all'ingresso è previsto un periodo di osservazione di 60 giorni finalizzato all' analisi degli aspetti comportamentali, relazionali e affettivi espressi dal minore sia all'interno del contesto comunitario che al di fuori di questo. Nell'eventualità che durante questo periodo di osservazione si espliciti una incompatibilità tra il gruppo ospiti e il minore si provvederà a concordare le dimissioni di quest'ultimo con il servizio inviante.

ACCOGLIENZA IN EMERGENZA

La Comunità "Lo Stralisco" può accogliere fino ad un massimo di 2 minori tra i 6 e i 17 anni in pronta accoglienza allontanati con estrema urgenza dal proprio nucleo familiare per disposizione delle autorità competenti o che, trovati privi di tutela, non possono essere ricondotti nell'immediato in famiglia. Le modalità con cui tale accoglienza viene ad esplicitarsi sono:

- L'autorità competente contatta telefonicamente la comunità chiedendo la disponibilità all'accoglienza del minore;
- La struttura, dopo aver raccolto brevi informazioni sul minore e sulla situazione in cui si trova e qualora abbia disponibilità di posto dà il proprio benestare all'accoglienza;
- L'autorità competente provvede ad accompagnare il minore presso il più vicino ospedale per una visita medica di controllo e solo dopo aver ricevuto il certificato medico accompagna il minore presso la Comunità rilasciando il verbale di affidamento;
- al momento dell'inserimento la comunità invia/rilascia:
  - all'autorità competente la "dichiarazione di ospitalità ai sensi dell'art. 109 del RD n.773 del 18/06/1931 modificato dall'art. 8 della L.n. 135/2001;
  - ai servizi territoriali di competenza "la scheda di accoglienza" che contiene gli estremi del minore ospite, la motivazione dell'inserimento, da chi è stato disposto l'affidamento/inserimento.

L'accoglienza deve essere limitata al tempo necessario per individuare e mettere in atto l'intervento più favorevole per il minore stesso, comunque di norma la permanenza del bambini/ragazzo non può superare i 2 mesi. Qualora si tratti di minori stranieri non accompagnati tale tempo può protrarsi fino ad un massimo di 3 mesi.

Nel caso in cui i servizi che hanno in carico il minore decidano di convertire l'inserimento del minore fatto in pronta accoglienza in un inserimento di tipo residenziale, quindi prolungato nel tempo, la struttura chiede di seguire la prassi per l'Ammissione dei minori (vedi sopra).

STRUMENTI DI LAVORO E DOCUMENTAZIONE

Fascicolo personale del minore: per ogni ragazzo/a ospite viene predisposto un fascicolo che contiene tutti i documenti che lo/la riguardano.

Progetto Educativo Individualizzato (PEI): La Comunità, di norma dopo tre mesi, in seguito al recepimento del Progetto Quadro "definito in prima istanza in sede di valutazione tra Servizio sociale e Azienda unità sanitaria locale" (DGR 1904/2011) definisce formalmente il Progetto Educativo Individualizzato (PEI). Il PEI è lo strumento che definisce gli obiettivi che si intendono perseguire e le azioni psicoeducative individuate e attuate dall'equipè per aggiungerli. Il PEI viene valutato periodicamente ogni 3 mesi e comunque in situazioni particolari o problematiche insorte all'improvviso. Il progetto descrive le seguenti modalità:

- Aiutare il minore a cogliere il senso dell'esperienza che sta vivendo all'interno della comunità,
- Curare l'integrazione del minore nel nuovo contesto sociale di riferimento aiutandolo a strutturare relazioni positive con gli altri ospiti e con i coetanei, nonché con le figure adulte della comunità;
- Sollecitare l'acquisizione delle autonomie e la cura nella gestione della persona e delle cose;

- Promuovere e sostenere l'autostima;
- Supportare l'integrazione in ambito scolastico, formativo, lavorativo ed extrascolastico;
- Gestire il rapporto del minore con la famiglia, nonché le forme e i tempi degli incontri con questa, in accordo con i servizi sociali e sanitari competenti e in conformità con quanto disposto dal Tribunale dei minorenni competente;
- Assicurare il sostegno morale ed educativo negli eventuali percorsi giudiziari;

Relazioni di aggiornamento: strumento necessario per aggiornare costantemente i servizi invianti sull'andamento del percorso di ogni ragazzo/a. La prima relazione è redatta a 60 giorni dall'ingresso in comunità, le successive ogni 6 mesi di permanenza, altresì in ogni momento in cui è indispensabile segnalare particolarità del progetto in essere.

Agenda settimanale: strumento all'interno del quale vengono annotati tutti gli appuntamenti degli educatori e dei minori ospiti (es. visite mediche, colloqui con insegnanti, impegni extrascolastici,…)

Diario di Comunità: è lo strumento che permette di ricostruire la "storia" di ciascuna giornata. Viene compilata dall'educatore a fine turno ed è fondamentale per rendere la comunicazione fra il personale più efficace possibile.

Verbali: a cadenza settimanale l'èquipe di lavoro si riunisce per coordinarsi. Ciascuno di questi incontri viene verbalizzato.

EQUIPE EDUCATIVA

La gestione e l'organizzazione della Comunità prevede la partecipazione attiva di tutti gli educatori secondo un modello di responsabilità diffusa. A ciascun operatore viene invece affidata la referenza di un singolo ospite fungendo da riferimento nei rapporti con le scuole, gli enti di formazione, il servizio inviante, le strutture sanitarie, le associazioni sportive e altro. L'équipe è costituita da:

- Un coordinatore-responsabile che rappresenta la struttura verso l'esterno, coordina le attività condivise e programmate dall'équipe in relazione ai PEI e l'organizzazione del lavoro interno alla struttura. Tale figura ha un monte ore settimanale pari a 38 ore, suddivise in 28 ore di turni operativi in qualità di educatore e 10 ore dedicate al lavoro di coordinamento. Il coordinatore-responsabile inoltre partecipa, a cadenza bisettimanale al Coordinamento dell'Area Minori dell'ente gestore PRO.GES. All'interno di questo coordinamento ha la possibilità di confrontarsi con i colleghi responsabili delle altre strutture residenziali per minori in un percorso di crescita e cambiamento perpetuo.
- Un'équipe di educatori qualificati presenti in struttura nei tempi e nelle modalità previste dalla Direttiva Regionale delle Emilia Romagna n° 1904/2011, che garantisce la presenza di una figura educativa ogni 4 minori presenti in struttura nelle ore diurne e un operatore nelle ore di riposo notturno con la reperibilità di un ulteriore figura educativa in caso di necessità;
- Una figura ausiliaria, impegnata 20 ore la settimana, addetta alla pulizia generale della struttura e alla

collaborazione nella preparazione dei pasti. Ai minori ospiti spetta comunque il compito di cooperare con tale figura e con gli educatori tutti all'adeguato mantenimento dei locali che costituiscono la comunità e laddove possibile alla preparazione dei pasti.

- Una figura di supervisore esterno con competenze psicologiche che si rapporta al gruppo di lavoro della Comunità con cadenza mensile e che è a disposizione anche dei singoli operatori, qualora lo richiedessero, per momenti di confronto e sostegno individuale.

E' inoltre prevista la possibilità di avvalersi di figure volontarie e/o tirocinanti provenienti dalle facoltà di Scienze delle Educazione e di Psicologia.

INCONTRI PROGRAMMATI

- ✓ Riunione settimanale dell'équipe educativa di programmazione delle attività, verifica degli obiettivi a breve termine, confronto sulle problematiche e peculiarità di ogni minore ospite;
- ✓ Incontro quindicinale di confronto e discussione tra i coordinatori delle strutture per minori della Cooperativa Pro.Ges;
- ✓ Incontri calendarizzati con i servizi invianti per la verifica dei progetti individuali;
- ✓ Supervisione mensile sulle dinamiche di gruppo (educatori e utenti) condotte da uno psicologo esterno all'équipe di lavoro;
- ✓ Colloqui individuali tra coordinatore, educatore referente e minore per verificare l'andamento e il raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI;
- ✓ Riunione mensile tra gli educatori e il gruppo di minori ospiti finalizzata al confronto sui momenti cruciali della vita in comunità, alla discussione e condivisione delle norme che regolano la quotidianità della struttura e che devono divenire proprie di ciascun ragazzo/a per garantire una convivenza serena ed adeguata a tutto il gruppo.

RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

I bambini/ragazzi faranno visita ai propri familiari secondo le modalità stabilite e concordate con il servizio inviante. Alle famiglie è data la possibilità, previo accordo con gli educatori, di recarsi presso la comunità per conoscere direttamente lo spazio che accoglierà il proprio figlio. La Comunità, laddove è possibile, coinvolge costantemente la famiglia di provenienza, vengono infatti organizzati incontri programmati con i genitori del minore affidato al fine di condividere ed elaborare le linee educative e le strategie individuate per applicarle in modo tale che il bambino/ragazzo percepisca un adeguato livello di coesione tra gli adulti che lo circondano e per agevolare la ri-costruzione della relazione genitori-figli in previsione del loro ricongiungimento.

DIMISSIONI DEI MINORI

Le dimissioni dalla Comunità fanno seguito a:

- ✓ Una evoluzione positiva della situazione del nucleo familiare d'origine in misura tale da permettere il reinserimento del minore in famiglia;
- ✓ Il raggiungimento degli obiettivi prefissati nel progetto individuale.
- ✓ Il riscontro da parte dell'équipe di un'incompatibilità tra il bambino/ragazzo e le caratteristiche e le regole

della struttura, così come atteggiamenti di resistenza ed incongruenza col progetto individuale.

La Comunità garantisce la possibilità di proseguire l'accoglienza degli ospiti che hanno compiuto la maggiore età. Questo comporta una rivisitazione della progettualità educativa che va ad identificarsi con il **Progetto di Vita**. Tale progetto viene concertato tra il giovane, i servizi sociali territoriali competenti e la comunità ed esprime la nuova dimensione contrattuale in cui il soggetto, a fronte dell'ospitalità garantita, del supporto educativo concordato e degli altri interventi di sostegno, si assume le proprie responsabilità. Il giovane, di conseguenza, definisce gli impegni di cui si fa carico per perseguire, in tempi predefiniti, la completa autonomia nel rispetto della convivenza in comunità. Il progetto viene elaborato nella sua forma completa entro due mesi dal compimento del diciottesimo anno di età.

SICUREZZA

La comunità LO STRALISCO risponde ai requisiti della normativa regionale di riferimento (DGR 1904/2011). La struttura è una civile abitazione resa accogliente e familiare dalla strutturazione degli spazi stessi, dagli arredi e dalle attrezzature pensate e scelte. La comunità è adeguata alle normative vigenti in materia salute e sicurezza sul lavoro, prevenzione incendi, è in possesso del Certificato Prevenzione Incendi (ex D.P.R. 151/11). Pro.Ges ha redatto il Documento di Valutazione dei Rischi (ex D.lgs 81/08 e s.m.) ed il Piano di Gestione delle Emergenze (ex D; 10/03/98). Pro.Ges organizza con i tecnici del Servizio di Prevenzione Protezione e con docenti formati su argomenti specifici corsi di formazione/addestramento e aggiornamento per il personale al fine di fornire a tutto il personale gli strumenti di tutela necessari.

PRIVACY

Pro.Ges, nel rispetto delle normative vigenti si impegna a ottemperare a quanto previsto in tema di Sicurezza secondo quanto richiesto dal D.Lgs. 196/2003. Pro.Ges ha provveduto a redigere, in base ad un'adeguata analisi dei rischi, il proprio Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che definisce le responsabilità relative al trattamento dei dati. Il DPS descrive in modo formale:

- ✓ i criteri e le procedure adottati per assicurare il trattamento dei dati in conformità alla normativa vigente;
- ✓ i criteri e le procedure adottati per garantire l'integrità e la sicurezza della trasmissione dei dati.

Tutto il personale assunto viene formalmente incaricato ed è tenuto alla corretta gestione e trattamento dei dati personali sensibili di cui vengono a conoscenza.

RETTE E SERVIZI

La retta giornaliera è di **€ 133,00 (+IVA di legge) per gli inserimenti residenziali e €138,00 (+IVA di legge) per l'accoglienza in emergenza.** Tali importi saranno annualmente aggiornato in base all'incremento reale dei costi sostenuti e correlato all'andamento del costo del lavoro con riferimento al CCNL per i lavoratori delle Cooperative Sociali, ed all'incidenza dei costi variabili quali canone di affitto e utenze con riferimento agli aggiornamenti ISTAT sul costo della vita. Sarà dovere dell'ente gestore comunicare ai servizi invianti il valore ricalcolato della retta che rimarrà comunque inalterato per tutto l'anno solare, salvo richiesta di incremento

e/o rivisitazione del PEI in essere. Il pagamento giornaliero della retta dell'utente è dovuta fino alla formalizzazione delle dimissioni dello stesso, che è considerato presente anche in caso di brevi assenze. La retta giornaliera dovrà essere corrisposta anche in caso di assenza del minore per rientro in famiglia o per ricovero ospedaliero o altresì in caso di allontanamento/non rientro del minore. La retta si intenderà sospesa solo a fronte di un formale recesso dal contratto di assegnazione del posto, con disdetta scritta rispetto al collocamento in struttura. Nello specifico si richiede:

- Corresponsione del 70% della retta giornaliera a partire dal 9 giorno di assenza del minore dalla comunità;
- Corresponsione del 50% della retta giornaliera dal 21° giorno di assenza fino al rientro o alla formalizzazione delle dimissioni

Qualora si richieda l'ingresso di utente con particolare necessità psicologiche-educative-assistenziali superiore agli standard riconosciuti, la retta viene stabilita, di volta in volta, in base al Piano Educativo Individuale La richiesta di pagamento avverrà tramite l'emissione di una fattura mensile con in allegato il dettaglio delle presenze del mese ed eventuali giustificativi delle spese autorizzate ma non comprese nella retta.

Incluso nella retta:

- personale educativo e ausiliario;
- supervisione psicologica per l'èquipe educativa;
- struttura (affitto, utenze, manutenzione,…)
- servizi alberghieri: colazione, pranzo, cena e merende, biancheria da letto e da bagno, lavanderia, igiene personale;
- assicurativi, finanziari e generali;
- acquisto abbigliamento per un totale annuo massimo di €300,
- organizzazione di gite e/o vacanze con l'équipe educativa;
- attività educative e di tempo libero esterne alla comunità;
- assistenza sanitaria presso il servizio sanitario nazionale;
- "paghetta" settimanale;
- Trasporti urbani/extraurbani per e da scuola e/o luogo di lavoro nel raggio di 20 Km dall'ubicazione della struttura;
- Iscrizioni ad attività sportive per un totale annuo massimo di € 200,00

Non incluso nella retta

- Libri scolastici e divise;
- Assistenza diurna/notturna per eventuale ricovero ospedaliero;
- Uscite personali;
- Interventi sanitari privati; Cure odontoiatriche o specialistiche;
- Psicoterapia privata; sostegno educativo individuale

SERVIZI AGGIUNTIVI SU RICHIESTA

Qualora il PEI concordato con il servizio inviante preveda delle spese non comprese in quelle sopra elencate, l'ente gestore potrà farsi carico del pagamento anticipato, previo accordo sulle modalità di rimborso da adottare;

- L'aggiunta di un intervento educativo individualizzato richiesto per particolari necessità/esigenze del minore

e assistenza per eventuale ricovero ospedaliero viene conteggiato in ore e richiede un corrispettivo di € 22,00 (+IVA di legge) orari;

- Incontri protetti alla presenza di una figura educativa, €22,00 (+IVA di legge) all'ora.
- Percorso psicoterapeutico individuale con personale adeguatamente formato ed esterno all'équipe educativa € 50,00 (+IVA) all'ora.

In caso di allontanamento non autorizzato del minore, la Comunità, entro 48 ore dalla segnalazione di ritrovamento, garantisce l'accompagnamento in struttura con il proprio personale educativo entro e non oltre i 50 Km dall'ubicazione della Comunità

SEDE E CONTATTI

LO STRALISCO Comunità residenziale educativo

Via Pezziol, 7

43126, Parma

Tel. 0521-942369 cell. 334-6229473

lostralisco@proges.it